Anno XIII. Martedì 16 Luglio 1878 N. 170

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 12 luglio contiene:

1. Legge in data 7 luglio che esclude i barcaiuoli, i carpentieri, i calafati e le altre persone mentovate nell'art. 166 del Codice della marina mercantile dall'applicazione delle disposizioni dell'art. 3 della legge del 29 maggio 1864.

2. R. decreto 20 giugno, che approva una riduzione del capitale della Banca commerciale sarda, sedente in Sassari.

3. R. decreto 27 giugno che approva una riduzione del capitale della Banca di Genova.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del comm. prof. Angelo Sismonda a gran cordone e del comm. prof. senatore Gabella a grand'ufficiale.

2. R. decreto 24 giugno, che la frazione Campese del Comune di Campolongo sul Brenta aggrega a quello di Bassano.

3. R. decreto 27 giugno, che approva un aumento del capitale della Società cooperativa del Volture, provincia di Potenza.

4. R. decreto 30 giugno, che aggrega i due Comuni componenti il mandamento di Costigliole Saluzzo al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Saluzzo.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, in quello dell'Amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

Prima ed ora

C'è una grande faccenda presentemente nella stampa di tutti i colori a lamentare, scusare, condannare, giustificare il misero esito che ha avuto per gl'interessi e per l'influenza e dignità dell'Italia un Congresso, dal quale non soltanto la Russia che fece la guerra, ma anche l'Austria e l'Inghilterra che stettero a vedere come l'Italia e gli altri Stati, ne uscirono con un grande incremento di potenza a gravissimo danno relativo dell'Italia, presente e futuro, sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Ma anche per l'Italia dovette suonare questa volta il fatale: *Troppo tardi!* e dito compenso degli improvvidi ed ignari

Che cosa si è fatto in Italia durante i tre funesti esperimenti dei Ministeri di Sinistra, che dovevano fare meraviglie all'interno ed al di fuori?

Coll'incertezza e titubanza continue, con una condotta sconclusionata, o cattiva del tutto all'interno, abbiamo persuaso il mondo politico che eravamo deboli; più deboli che mai, e che nessuno aveva nulla da temere, o da sperare da noi. Abbiamo ecceduto nelle partigianerie tanto da rompere davvero il fascio delle forze nazionali, abbiamo suscitato perfino il regionalismo, e quando si era in dovere di cercar di far credere almeno che fossimo abbastanza forti per tutelare la nostra dignità, abbiamo fatto dire agli stranieri (Vedi *Diritto*) che quando aboliamo le nostre tasse senza sapere con che sostituirle, vuol dire, che non abbiamo nè intenzione, nè mezzi, nè possibilità di usare una politica attiva nella quistione orientale.

Abbiamo anche, civettando ora coll'una, ora coll'altra potenza, e mandando un Crispi a fare il famoso viaggio diplomatico, seminato delle diffidenze e screditato l'Italia al di fuori.

Quale meraviglia, dopo tutto questo, se nessuno si è curato di noi, e se, sotto al patrocinio dell'*onesto sensale*, le tre potenze fecero sì grande bottino per sè, e la nostra cara amica, l'Austria, che s'accresce di tanto sull'Adriatico, non ha nemmeno acconsentito a noi una lieve rettificazione di confini, tanto da poterci difendere?

Conveniva *prima*, dinanzi ad una così grave complicazione, dalla quale, e ci voleva poco a prevederlo, dovevano sorgere in ogni caso fatti gravissimi, che potevano essere utili a noi come furono invece dannosi, fare una politica interna, finanziariamente e militarmente più saggia, non chiedere nulla a nessuno, tacere più che parlare, ma prendere un'attitudine ferma e sicura, e far intendere soltanto che, se c'erano *interessi russi, interessi austriaci, interessi inglesi* da tutelare, ci erano anche *interessi italiani* e che questi interessi si avrebbe voluto e saputo difenderli.

Allora non occorreva umiliarsi a chiedere una tenue rettificazione di confini per vederla ributtata, colle beffe per giunta. Una rettificazione sarebbe stata offerta da queglino stessi che avevano interesse di prendere la Bosnia, l'Erzegovina, Cipro ed il resto. Si poteva dire, che gli *interessi italiani* erano in piena armonia con quelli dei Popoli, che agognavano di essere liberi, e che noi saremmo stati contrarii a tutte le conquiste, favorevoli a tutte le emancipazioni, che avremmo voluto difesa l'Europa dalle temute invasioni russe col costituire liberi e confederati tra loro Rumeni, Bulgari, Serbi, Bosniaci, Montenegrini, Albanesi, Greci e libere tutte le vie marittime del grande traffico mondiale.

Che se in questa politica della giustizia e della previdenza fossimo rimasti soli, ciocchè non crediamo, saremmo per lo meno stati esenti dalla complicità apparente con coloro che si divisero una gran parte della Turchia ed intendono di dominare sul resto e s'impadroniranno del mare in cui la penisola italica colle sue isole è tuffata.

Anche relativamente deboli, come siamo, saremmo considerati abbastanza forti quando avessimo gelosamente custodita la nostra dignità.

Questo si doveva fare *prima*, quando, inascoltata a sinistra ed a destra era la voce dei rarissimi che davano la sveglia, come questa sentinella perduta del confine orientale.

Ma *ora?*

A che gridare *ora* tant'alto, dopo avere tutto trasandato *prima?* Volete avere, col danno, le beffe, che già vi vengono da tutte le parti?

Ora è tempo di fare giudizio, di riflettere, di operare tacendo, di emendare, quanto è possibile, gli errori commessi, di prepararsi a tutte le future eventualità, che non mancheranno di certo, e prossime e gravi.

Su quello che è da farsi *ora* noi torneremo con maggior agio; ma intanto, se non possiamo trattenere un *grido dell'anima*, smettiamo tosto, facciamo silenzio, conserviamo almeno la nostra dignità, meditiamo la riscossa e facciamo comprendere ai veri, o falsi amici che abbiamo ed ai nemici anche, che non siamo tanto deboli quanto ci credono e che potrebbe venire l'occasione in cui sapremmo anche dimostrarlo.

Noi confidiamo, che in Italia ci sia ancora tanto senno e tanto patriottismo da smettere tutte le imprónte smargiassate e le funeste partigianerie, e di trovarci tutti uniti negli intendimenti e nelle opere dinanzi allo straniero.

P. V.

Il Discorso di Quintino Sella

(Continuaz. e fine vedi n. 166-67-68-69)

Ora non rivolgo più che poche parole al Ministero, e poche ai miei colleghi.

Io confesso che ho visto sorgere il Ministero Cairoli con sincera simpatia. L'ho anche aiutato quanto ho potuto. Per me, rappresentava la leale osservanza della legge, che considero essere, per il buon andamento della cosa pubblica, e per la conservazione degli stati liberi, qualche cosa di essenzialmente importante, come l'onestà privata per la conservazione delle famiglie. Ma vi ha di più: il nome di Cairoli per me è un glorioso simbolo della potenza del sacrificio. Noi padri di famiglia additiamo l'esempio di Adelaide Cairoli (*Sensazione*) alle nostre figlie, come quello delle donne spartane che davano lo scudo ai loro figli, dicendo: torna o con questo, o sopra questo. Imperocchè essa ha insegnato ai suoi figli a morire per la patria.

Io confesso che mi aspettava dal Ministero Cairoli, che rendesse alla patria questo grandissimo servizio, di associarsi ai suoi predecessori nel chiedere al popolo italiano anche la virtù del sacrificio in materia di tasse, a fine di rendere al più presto grande, ricca, potente, istruita, morale la patria nostra.

Fu, lo confesso, una dolorosissima disillusione la mia, quando vidi che il programma con cui il Ministero s'era presentato, non era stato, a mio giudizio, interamente conservato.

Diceva l'onorevole Cairoli nel presentare il Ministero alla Camera: « Vorremmo poter ben presto sopprimere quello che scompariva nell'alba del nostro nazionale risorgimento per risorgere nell'angoscia della tribolata e minacciata finanza; ma poichè questa, dopo tante dolorose e tribolate vicende, è quasi in porto, non la ricaccieremo noi fra gli scogli di un mare tempestoso a sicura rovina con immediati provvedimenti radicali, che inspirati dalla pietà, ma non frenati dalla prudenza, farebbero scontare il conforto d'un momentaneo sollievo colla recrudescenza di nuovi sacrifici ».

Onorevoli colleghi, in questa ed in altre vicine discussioni, ho udito molto e molto parlare di Destra, di Sinistra e di partiti; ne ho udito parlare più che della patria. Lasciatemi dichiarare, che per parte mia soffro nell'udire questo linguaggio, e che provo un'impressione simile a quella che sento quando vedo porre innanzi considerazioni private, mentre si delibera intorno alla cosa pubblica. Lo ripeto un'altra volta; perciò non facciamo noi come il Parlamento francese, perchè non trattiamo le quistioni di finanza senza parlare di partiti? Non c'è dissenso fra noi nel volere la patria grande, la patria forte. Perchè questo appello ai partiti che ci dividono, perchè fare in un modo piuttosto che in un altro per considerazione non dell'utile pubblico in sè, ma del vantaggio del partito?

Signori, nella Camera vi sono non più di otto deputati con più di sette Legislature, e siamo soli 32 che in questo Parlamento contiamo sette Legislature: quindi io sono fra gli anziani della Camera. Sono per giunta ormai vecchio di età. Lasciatemi dunque, e specialmente i giovani mi lascino parlare, accordandomi quella benevola indulgenza che il giovane gentile concede al vecchio anche quando si fa

. . . . querelus, laudator temporis acti
Se puero, castigator censorque minorum.

Esprimerò un pensiero, un avviso che potrebbe essere anche un consiglio, ed è, che la miglior speculazione per un uomo politico, per un partito politico (notate che me ne intendo un poco, poichè sono stato tre volte sugli altari e quattro volte nella polvere), la miglior speculazione, dico, è ancora quella di lasciarsi guidare non dal desiderio di abbassare questo o quello, ma dal solo scopo che è il nostro giuramento: il bene inseparabile del Re e della patria.

Ora la Camera prenda la risoluzione che crede più conforme al vero, al duraturo interesse della patria nostra, della grande patria nostra, di questa nostra dilettissima Italia. (*Bravo! Bene! — Applausi a destra*).

Si disse, che per il rinvio della legge del macinato al novembre, non volendo il Senato pigliare gatta nel sacco, il Doda non si fosse che a malincuore, come lo mostrò, rassegnato e che ci volle la calma del Cairoli per farlo rientrare in ragione. Anzi si vociferò che, e per questo e per la mala riuscita della politica estera e per essere incommodato, il Cairoli volesse ritirarsi. Ma questa notizia, come l'altra della nuova (e sarebbe la terza) infornata di senatori, divulgate con una certa compiacenza dalla stampa al servizio, sieno oggidì smentite dai meglio informati.

Noi vogliamo qui riferire alcune parole dell'*Avvenire* sulla seconda quistione, come quelle che evidentemente riflettono il pensiero del presidente del Consiglio de' ministri.

Dice dunque l'*Avvenire*:

« Come era facile il prevedere il Senato ha chiuso i suoi lavori rimandando a novembre la discussione sulla tassa del macinato.

« Il ministero, pur mostrando il desiderio che non avesse luogo un così lungo rinvio, si è astenuto dal fare qualunque pressione sulla Camera vitalizia, ed anche in questa occasione si è mostrato ossequente a quelle vere teorie liberali che sono la sua base, e che debbono essere la sua forza.

« Lo spettacolo di una assemblea politica costretta a piegare sotto la pressione del potere esecutivo potrà dilettare i partigiani del regime assoluto od i giacobini, non certamente gli uomini devoti alla libertà.

« Noi non vorremmo certamente vedere il Senato italiano ribassato al livello dei Senati francesi che furono creati dai due Bonaparte, e mentre desideriamo che per un concorde voto dei poteri costituiti, possano venire introdotte nella sua costituzione quelle riforme che valgano a rinforzarne l'autorità mediante la introduzione dell'elemento elettivo non possiamo augurarci che una inconsulta pressione venga a suscitare una deplorevole resistenza.

« Perciò fino dal primo annunzio della probabilità che il Senato fosse per rimandare all'autunno questa importante discussione, noi abbiamo espresso il nostro avviso, dimostrando che non era cosa nè conveniente nè opportuna il dare a questo fatto una soverchia importanza.

« Non giova però dissimularsi che la conseguenza di questo rinvio, e di quello che la Camera ha dovuto subire per la legge delle nuove costruzioni, daranno in quest'anno una singolare importanza alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

« La legge della abolizione della tassa del Macinato, e quella delle nuove costruzioni ferroviarie, due leggi in apparenza antitesi fra di loro, fra le quali però esiste una indiscutibile connessione, divise per forza di incidenti nella estate, ricompariranno unite dinanzi al Parlamento nell'autunno, e daranno necessariamente luogo ad importantissimi dibattimenti, i quali avranno una grande influenza sulla chiusura della presente sessione, e sulla apertura della nuova, che dovrebbe probabilmente essere l'ultima della tredicesima legislatura.

« Tre mesi di studii e di riflessioni non nuoceranno a nessuno, e la legge che abolirà la tassa del Macinato promulgata nel termine di quest'anno, dopo un esame ponderato e maturo, recherà gli stessi beneficii alle popolazioni che la aspettano, e darà nello stesso tempo una caparra sicura, all'interno ed all'estero, della saldezza delle nostre convinzioni e della serietà dei nostri propositi ».

La *Perseveranza*, facendo eco all'opinione francese del *J. des Dèbats* e del *Temps*, che non sono meno zelanti a difendere la politica del loro Ministero contro il Gambetta di quello che lo sia il *Diritto* a difendere quella del nostro contro l'onda soverchiante dell'opinione pubblica; la *Perseveranza*, diciamo, è tutta in giolito per l'occupazione di Cipro per parte dell'Inghilterra. Anche dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina pare sia contentissima.

Citiamo un brano del suo diario dell'ultimo numero, che merita di essere notato sebbene, dicemmo, esso non sia che un eco di ciò che piace ad una parte della stampa francese e non vi si discorra punto dell'Italia, la quale sarebbe, che s'intende, un accessorio e null'altro.

Le parole della *Perseveranza* non abbisognano di nessun commento. Solo facciamo notare la inconsapevole facezia di ringraziare l'Inghilterra di non aversi preso anche l'Egitto ed i Dardanelli, perchè poteva farlo.

Sarebbe proprio da salire in Campidoglio per ringraziare gli Dei per tanta bontà dell'Inghilterra, e così perchè la Francia non si abbia preso ancora Tunisi, come aspira a farlo, l'Austria tutta l'Albania, e che non abbia spinto il suo confine fino al Tagliamento ed al Piave!

Ecco le parole della *Perseveranza*:

« La Gran Brettagna non tollererà i capricci e i puntigli della Porta, ma l'obbligherà a mantenere la sua parola; non le permetterà nè di opporsi all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, nè di eludere il voto del Congresso relativo alla Grecia e formulato in un articolo speciale del trattato: due quistioni ancora aperte, che ispirano qualche inquietudine.

Se la convenzione anglo-turca non avesse che il vantaggio di assicurare l'esecuzione delle condizioni di pace, dovremmo congratularci che sia stata conclusa. Ma noi abbiamo già dimostrato gli altri vantaggi, immensi, che avrà in futuro per la quiete comune, per la civiltà e l'umanità. A Costantinopoli è accolta con giubilo; anzi la opinione pubblica vorrebbe che un contratto analogo fosse stipulato coll'Austria per ciò che riguarda la Turchia d'Europa; voto che non tarderà probabilmente ad essere esaudito. Ciò vuol dire che i turchi stessi intendono che soltanto un protettorato energico delle Potenze occidentali può salvarli, mettendo un freno alle stravaganze dei loro reggitori, impedendo l'oppressione e la causa delle guerre esterne, le quali spingono a poco a poco l'Impero verso l'abisso. L'utilità dell'alleanza anglo-turca è così evidente, che anche i francesi non possono far di meno di riconoscerla e di confessare che, al postutto, il prezzo a cui è stata pagata — la cessione di Cipro — non è esorbitante. Oggi i giornali francesi, particolarmente il *Journal des Dèbats* e il *Temps*, ragionano dell'affare di Cipro con calma e molto buon senso. Infine l'Inghilterra non avrebbe potuto occupare i Dardanelli o l'Egitto? E non s'è astenuta dal farlo (come disse al corrispondente del *Times* uno dei delegati inglesi al Congresso) per un riguardo verso la Francia?

ITALIA

Roma. È ritornato a Roma l'on. Zanardelli, ministro dell'interno, e fu immediatamente tenuto Consiglio di ministri in casa dell'on. Cairoli, il quale sta meglio di salute, ma non è ancora interamente ristabilito.

In questo Consiglio si è discusso delle conseguenze del Congresso di Berlino e dell'agitazione fomentata da alcuni partiti contro le deliberazioni di quel Consesso. I ministri si sono preoccupati principalmente dei manifesti e dei *meetings* per l'Italia irredenta, e se siamo bene informati, avrebbero deciso di opporsi a che questo movimento assuma proporzioni tali da turbare l'azione del governo e le sue relazioni coll'estero.

L'on. Corti, ministro degli affari esteri, è aspettato a Roma giovedì.

ESTERO

Turchia: Si ha da Costantinopoli che la Russia stringe più intime relazioni col governo persiano, sperando esercitare sul medesimo l'influenza che l'Inghilterra esercita sulla Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 58) contiene:

945. *Estratto di Bando.* Asta d'immobili presso questo R. Tribunale il 31 agosto corr. ad istanza di Giovanni Ronco di Tarcento in confronto di Gio. Batt. Armellini e figli.

496. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Pietro d'Andrea fu Lorenzo di Cordenons fu accettata beneficiariamente dal di figlio maggiore Luigi.

497. *Nomina di curatore.* La Pretura di Latisana rende noto che il sig. Giuseppe Peloso di Latisana fu deputato a curatore dell'eredità giacente del fu Cagnolini Angelo q.m Andrea di Latisana.

498, 499, 500. *Avvisi di vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Gemona fa noto che nel giorno 22 agosto p. v. presso quella Pretura si terrà pubblico incanto d'immobili siti in Flaipano, Ospedaletto e Venzone appartenenti a ditte debitrici verso quell'Esattore, che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 29 agosto stesso, e l'ultimo nel 5 settembre successivo.

R. Provveditorato agli studii. *Esami finali nelle scuole secondarie.* Il giorno 1 di agosto prossimo avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 27 del corrente mese comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 30 di questo stesso mese nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dell'art. 6 del r. decreto 13 settembre 1874, n 2092 (serie 2.ª) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passagggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla direzione del rispettivo Istituto.

Udine 4 luglio 1878.

Il Provveditore incaricato *Celso Fiaschi.*

Comitato Friulano per un monumento a Vittorio Emanuele. La Presidenza del Comitato Friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Andrea Franz, che con lodevole interessamento seppe appoggiare la patriottica idea, ottenendo dagli italiani residenti inGratz le seguenti offerte:

Franz Andrea l. 100, De Simon G. B. l. 25, Zearo Biaggio l. 25, Zanutto Mino l. 50, Silvestri Domenico l. 25, Faleschini Michele l. 5, Eustacchio Edoardo l. 5, Eustacchio Giorgio l. 5, Eustacchio G. B. l. 5, Toniutti Leonardo l. 5, Daniel Luigi l. 10, De Colle Giovanni l. 25, Voglich Simone l. 5, Fresca A. l. 2, Hanzola A. l. 5, Codaglio A. l. 5, Di Leonardo Stefano l. 3, Di Leonardo Simone Vito l. 2, Fantoni Giuseppe l. 5, Celotti Francesco l. 3, Faleschini Osvaldo l. 5, Salon A. l. 5, Zurini Giacomo l. 5, Del Turco Germano l. 5, Aita Giovanni l 25, Aita G. Batt. l. 5, Nicoletti F. l. 30, Rafauelli Mariano l. 5, Zampari Giulio l. 10, Faleschini Lorenzo l. 25, Tolazzi Pietro l. 10, Clonfero Giovanni l. 20, Tolazzi Isidoro l. 10, Somma G. B. l. 10, Deperis Edoardo l. 20, Gerbitz F. l. 10, Pasquali Pasquale l. 15, Tolazzi Domenico l. 25, Rosanelli A. l. 5, Smekal Carlo l. 5, Barazzutti F. l. 10, Morandini Carlo l. 3, Morandini Giuseppe l. 7, Valesio Eugenio l. 5, Vidoni S. l. 3, Gortan Eugenio l. 3, Urban A. l. 2, Candotti Giacomo l. 1, Urli E. l. 1, Faleschini V. l. 1, Giacomelli L. l. 1, Faleschini Ruggero l. 2, Novack Raimondo l. 1, Giacomelli Agostino l. 1, Tonelli A. l. 1, Samassa Odorico l. 1, Cristofoli G. B. l. 1, Gracco G. l. 1, Bertoldi Leonardo l. 1, Pesamosca Arcangelo l. 1, Zanier Giovanni l. 1, De Michieli A. l. 1, Riva Pietro l. 2, Vanina P. l. 1, Spangaro Pasquale l. 2, Gracco Leonardo l. 1, Peresini G. l. 1, Peresini M. l. 1, Fruant F. l. 1, Zurini V. l. 1, Bisero F. l. 2, Spitz G. l. 5, Faleschini A. l. 2, Fuso M. l. 2, Missoni Ruggero l. 1, Tolazzi G. B. l. 1, Di Gallo G. l. 1, Tolazzi G. l. 2, Santi Valentino l. 1, Micossi G. l. 1, Tolazzi G. l. 1, Celotti D. l. 1, Orsaria M. l. 1, Orsaria E. l. 1, Londero A. l. 1, Gracco P. l. 1, Gressan G. l. 1, Gressan A. l. 1, Pustetto P. l. 1, Pustetto G. l. 1, Candotti L. l. 1, Danelon A. l. 1, Volpato G. l. 1, Di Monte Andrea l. 1.

Totale lire 650

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, n. 3, contiene i seguenti articoli, di cui diamo il sommario, riservandoci a parlare più tardi dell'importanza di questa pubblicazione sotto la nuova forma più popolare:

Depurazione e correzione delle acque potabili (G. Nallino) — Acque vecchie e acque nuove (G. L. Pecile) — Cronaca della emigrazione (G. L. Pecile) — Ampelografia (Gh. Freschi) Della fertiiità e dell'esaurimento dei terreni. — (Gh. Freschi) — Nemici della vite (F Viglietto) — La Repubblica Argentina (P.) — Notizie campestri (A. Della Savia) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

I vigili hanno fatto ieri la loro prima comparsa in Udine con soddisfazione piena del pubblico. Decentemente vestiti, armati non soltanto col bastone della legge, ma altrettanto e più colla loro dignità, buona maniera e fermezza nell'adempire il loro dovere, se si manterranno, come speriamo, sempre tali, la popolazione nostra saprà rispettarli, ed essi non saranno da meno dei *policeman* di Londra dinanzi ad un cui semplice cenno tutti ubbidiscono, perchè il sentimento del rispetto dovuto ai ministri della legge è in tutti i cittadini.

Ricordiamoci, che ogni vigile, quando è nell'esercizio delle sue funzioni, rappresenta il Municipio, il Consiglio e tutti i cittadini che lo hanno eletto, ed adempie la volontà di tutti che è legge per tutti. I difensori della legge sono i veri tutori della libertà; e noi mostreremo di essere liberi davvero, rispettando nei *vigili* gli esecutori della legge da noi stessi per il nostro comun bene voluta. Così essi medesimi sapranno mentenersi rispettabili, essendo calmi, giusti, imparziali come la legge, e vigilanti come lo indica li loro stesso di nome di *vigili.*

Da San Daniele ci scrivono:

Domenica 14 del corr. abbiamo avuto l'elezioni amministrative; non sarebbe da parlarne, chè le elezioni amministrative di un piccolo centro non passano oltre il confine, ma in quest'anno in cui erano un riflesso delle elezioni politiche ne vale la pena. S. Daniele ebbe sempre il buon senso di eleggere per suoi amministratori, senza abbadare al colore politico, quelli che riteneva i più atti all'azienda della cosa pubblica ed in ciò merita somma lode; era un fatto da desiderarsi perpetuo.

Ma quest'anno la cosa non poteva passar così liscia; bisognava mostrar al paese, al Friuli, a tutti che l'elezione politica era stata un prodotto di manovre, di corruzioni, che il Parlamento (e non indaghiamo come è costituito) si era ingannato in far valida l'elezione del Giacomelli, che anzi era stato corrotto; bisognava far mostra pubblica dell'ingente forza della progresseria quand'era lasciata a sè, la libertà del voto e simili belle cose.

Da quindici giorni e più in questo paese, che nulla di simile aveva mai veduto, si scorgevano per tutte le parti individui che s'arrabbattavano per influenzare gli elettori alla nomina del consiglieri che si volevano *progressisti*; si mostrava la necessità di rialzarsi nell'opinione pubblica, il sommo danno che sarebbe derivato eleggendo moderati e persone ben pensanti. Che più? si diceva che il comm. Giacomelli aveva votato contro l'abolizione del macinato e che in conseguenza bisognava dargli un biasimo coll'eleggere a consigliere chi lo aveva contrastato nella sua nomina. Che più? il Sindaco avv. dott. Rainis, eletta persona per intelligenza e per amore al suo paese, sortendo per anzianità, veniva eccluso — ed è dei loro — ma è troppo tepido!

Il partito moderato a questi fatti si scosse e controbilanciò le mene de' suoi avversarii; mostrò agli elettori con poche parole l'errore in cui cadevano seguendo le massime e le idee dei così detti progressisti, da cui la sorte ci guardi e con questo aspettò il verdetto dell'urna.

L'elezione seguita mostrò chiaramente quali sieno gli intendimenti degli elettori, mostrò che questi desiderano avere persone di mente sana e capace, non scorridori sfrenati che non conoscono la meta a cui tendono, eleggendo per loro consiglieri, con grande maggioranza di voti, quelle persone che la parte moderata e vera amante del paese propose riuscendo interamente la lista dei così detti costituzionali, che seppe riunire i migliori ed i più capaci.

Da Tolmezzo abbiamo, che non ci sia dubbio che vengano eletti colà i signori dott. Quaglia e Micoli-Toscani.

L'elezione del cav. Ottavio Facini come Consigliere provinciale a Gemona è, per quanto ci dicono, assicurata.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del Manifesto per la *Mostra provinciale bovina con premi*, che si terrà in Udine nel giorno 19 agosto p. v.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera ore 8 1₁2 precise avrà luogo al Teatro Minerva il già preannunziato IV trattenimento sociale del corrente anno.

Gabinetto ottico. Non occorrerebbero altri elogi pel cav. Petagna, poichè il suo Gabinetto meritò che la stampa d'Italia ed estera si occupasse di esso con interesse e premura. Ha dato in tutte le mostre, prove non dubbie del buon gusto pel bello e pel classico dell'arte, e l'aver fatto delle spese onde Udine per la prima, goda le vedute più rimarchevoli degli oggetti della Esposizione di Parigi, lo conferma. Egli vuole per tal modo, dimostrar alla Cittadinanza Udinese quella riconoscenza che si merita, avendolo essa molto onorato in passato, ed anche al presente, che ritorna in patria. Non trattenendosi egli che qualche giorno, chi ama di avere una idea dell'Esposizione, visiti il suo Gabinetto, sicuro di essere pienamente soddisfatto, sia nelle nuove vedute, come negli oggetti artistici e industriali esposti in Parigi.

Teatro Guarnieri. Ieri sera un pubblico non molto affollato, ma scelto, mostrò di divertirsi assai; ed infatti i trattenimenti del Teatro Guarnieri sono da capitale e meritano di essere frequentati nelle poche sere, che rimangono a chiudere la stagione.

Come ieri abbiamo annunziato giovedì 18 corr. vi sarà la serata a beneficio della sempre applaudita cantante soprano signora Adelina Calzoletti e sabbato 20 quella della signorina Linda Dalla Santa, la quale pure gode la stima e simpatia del pubblico per i suoi meriti incontrastabili.

Morti accidentali e fratture. Il 9 corr. certi V. G., d'anni 44, D. F. di anni 19 e A. L. di anni 25, stavano costruendo l'armatura di un ponte pei lavori ferroviarii, in Comune di Dogna (Moggio), allorchè rottosi d'un tratto il trave maestro ebbero a cadere tutti e tre dall'altezza di sette metri. Il primo battendo il capo su di un macigno rimase all'istante cadavere, il secondo ebbe una frattura alla gamba destra, ed il terzo una frattura al lato destro del torace con lacerazione al polmone.

— Il 5 corrente un cavallo, che trascinava in una carretta tre individui, giunto al ponte sul Natisone (Manzano) si arrestò senza voler più proseguire il viavvio. Ma uno di detti individui trovò mezzo di sbizzarirlo, staccandolo dal veicolo e mettendosi a percuoterlo di santa ragione. Ne avvenne poi che quell'animale datosi a fuga precipitosa stramazzò a terra due donne che incontrò per via, rompendo due costole ad una, la quale poche ore dopo moriva, e cagionando all'altra varie contusioni leggiere.

Cagna rinvenuta. In Pagnacco da certo Crapix Francesco fu rinvenuta una cagna grande avente il pelo nero fino, il petto ed il naso con macchie bianche, le orecchie alquanto lunghe, la coda tronca.

Ciò a norma di chi l'avesse perduta.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, assistite dall'Arma dei RR. Carabinieri, perquisirono il domicilio di certo M. G. di Pradamano, sequestrando un sacco contenente 30 chilogr. di tabacco estero da fumo.

— Le Guardie predette sequestrarono al domicilio di C. O. e D. G. di Attimis una quantità di tabacco da fiuto d'estera provenienza.

Sequestro di due pistole. L'Arma dei RR. Carabinieri di Attimis assistendo le Guardie Doganali in una perquisizione passata al domicilio di C. O., sequestrò due pistole di carattere insidioso, una delle quali era carica.

Ustioni ed incendio. La mattina del 14 corrente, in Pordenone, il garzone del Caffè del Commercio trovandosi in una stanza a pianterreno, dove esistevano parecchie casse di petrolio ed accendendo un zolfanello per la pipa, diede inavvertitamente fuoco ad un vaso aperto di detto liquido. Le fiamme si comunicarono tosto alle di lui vestimenta, ed egli, anzichè fermarsi e gridare al soccorso, si pose a correre per le vie, di guisa che rimase scottato per tutta la persona. Ora trovasi all'ospitale e versa in pericolo di vita.

Il fuoco dilatatosi nella stanza venne in breve domato stante il pronto accorrere di molta gente.

Vandalismo. Da ignoti, in un campo di proprietà di P. V. in Trasaghis (Gemona) furono recise 55 piante di viti ed altre fruttifere, per un valore di L. 50 circa.

In Attimis, pure sconosciuti, strapparono gli incalmi a 30 piante di viti e due gelsi, cagionando così un danno di L. 600.

In danno dei possidenti B. di Mortegliano vennero guastate, non si sa da chi, alcune piante cariche di frutta immature.

Arresti. I RR. Carabinieri di Pontebba arrestarono un individuo per truffa. E quelli di Tolmezzo arrestarono una donna per furto di una camicia a danno di certa M. B. di Ampezzo.

FATTI VARII

I ragazzi che fumano. Ogniqualvolta ci accade d'incontrar in istrada un adolescente con un mozzicone di sigaro in bocca, sentiamo come una stretta al cuore. — Ecco — diciamo tra noi — una vittima predestinata alla tisi o all'intorpidimento intellettuale. Nel momento appunto, in cui deve svilupparsi il suo sistema muscolare, quando stanno svolgendosi le sue facoltà mentali, lo sventurato, per una sciocca smania d'imitazione, cerca di avvelenarsi lentamente e di spegnere la sacra fiamma dell'intelletto.

Non si dica che esageriamo. Il dottor Decaisne ha fatto studi speciali sugli effetti del tabacco nell'organismo dei fanciulli e afferma che su 27 ragazzi dal 9 ai 15 anni da lui esaminati e che avevano la brutta abitudine di aspirare i miasmi letali della nicotina «ventidue — citiamo le sue parole — presentavano disturbi vari della circolazione, palpitazione di cuore, difficoltà di digestione, *pigrizia mentale* e un gusto pronunciato per le bevande forti. Tre avevano il polso intermittente; otto davano segno di una certa diminuzione della dose normale di globuli sanguinei. Lo stesso medico cita diversi casi di *fanciulli tratti alla tomba dall'uso del tabacco*; nè la cosa deve farci meraviglia, giacchè se, perfino tra gli adulti, la robustezza sola può resistere a un'abitudine così antigienica, come volete che non soccomba un gracile corpicino!

Padri e madri! aprite dunque gli occhi, e colla persuasione, cogli amorevoli avvertimenti, stando lontani da una irragionevole indulgenza, come da un'eccessiva severità, che fallisce lo scopo per volerlo oltrepassare, sottraete i vostri figli ai pericoli di un'abitudine riprovata non meno dalla civiltà che dall'igiene. Tutti parlano di rigenerare la razza umana affievolita. All'opera dunque, cominciando dal principio, cioè dalle cose in apparenza meno importanti, ma che dipendono da noi soli. Meno frasi e più fatti.

Luce elettrica. Nella scorsa settimana si fecero esperimenti a Nuova York ed a Chicago dell'applicazione della luce elettrica per l'illuminazione della città; vennero impiantati degli apparecchi speciali d'invenzione dei professori L. B. Fuller, C. B. Scribner e Baretti, e si ottenne una luce dinamica che rischiarava a giorno le vie della città. Gli esperimenti riuscirono meravigliosamente bene, e si calcola che si avrà un grande risparmio, poichè la spesa sarà ridotta nientemeno che del 200 0₁0 di quello che si paga per l'illuminazione a gaz. È da sperare che questa applicazione si propagherà.

Scuola agraria al Giappone. Anche nel Giappone va diffondendosi l'istruzione agraria. Una prova di ciò l'abbiamo nell'apertura del Collegio imperiale di agricoltura, ivi avvenuta nello scorso gennaio. Dal periodico *Tokio Times* che si pubblica colà, togliamo la descrizione della cerimonia inaugurale. «Il dì 24 passato gennaio si apriva a Ramaba, con molta solennità, il nuovo Collegio imperiale di agricoltura. Al mattino, di assai buon'ora, il ministro dell'interno, accompagnato da molti impiegati dell'alta amministrazione, recavasi a dare tutte le necessarie disposizioni. L'Imperatore è giunto alle dieci seguito da' suoi ministri, e scortato da tre squadre di suonatori. Egli è stato accolto e ossequiato dal professore Okubo, direttore dello stabilimento e dopo aver risposto al discorso di questo, ha rivolte benevole parole ai professori, agli impiegati ed agli alunni. Il monarca ha poi rapidamente esaminato il Collegio: e la visita è terminata a due ore con un banchetto.»

CORRIERE DEL MATTINO

— Le notizie che ci giungono dall'avanguardia austriaca, accampata nei pressi di Metkovich alla frontiera turca, sono tristissime.

Sere sono al bivacco sentono un grido straziante: *Soccorso Soccorso.... Mamma mia!* Queste parole venivano pronunciate in italiano. Partivano da una scolta avanzata.

I contadini della frontiera, che per razza e per aspirazioni sono fratelli ai bosniaci e agli erzegovinesi, avevano aggredito il povero soldato.

Quando i suoi compagni giunsero sul luogo lo trovarono morto, trafitto da più colpi di *jatagan* ed orribilmente mutilato. Degli assassini nessuna traccia. Ma questo si sa soltanto al bivacco austriaco: che i bosniaci e gli erzegovesi sono disposti a fare questa guerra a coltello contro l'invasore.

Il soldato ucciso è un giovane Candellari di Trieste.

Doloroso, mostruoso a dirsi, la prima vittima dell'occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina è un italiano!

I primi battaglioni austriaci che devono passare la frontiera sono infatti composti d'italiani, e a tale scopo vennero chiamati a far parte dei reggimenti del Litorale anche quegli istriani, che s'erano ascritti in reggimenti d'altre provincie austriache.

Le diserzioni sono numerose: chi può, lascia ogni cosa per non rivestire quella divisa.

Soltanto a Milano giunsero ieri 20 o 25 giovani triestini fuggiti nottetempo oltre la frontiera; molti altri ne giunsero a Venezia e in Ancona. Poveri giovani!

— La *Perseveranza* ha da Roma 14:

Il conte Bardesono si dice che assumerà la Prefettura di Firenze, mentre l'onorevole Gravina, attuale prefetto di Roma, verrebbe a Milano.

Il *Bersagliere* si manifesta sfavorevole al conflitto sollevato dal Governo, circa la nomina dell'arcivescovo di Napoli, invocando dei diritti abbandonati dalle legislazioni liberali.

Lo stesso *Bersagliere* riferisce la voce che la gravità della situazione estera potrebbe consigliare la riconvocazione del Parlamento; però smentisce che il Re ritorni nella capitale, e la possibilità d'una crisi parziale del Gabinetto, escendone Cairoli, Corte e Conforti, e assumendo

...anardelli la presidenza, Farini gli esteri e Cairoli la presidenza della Camera.

Oggi l'onorevole Cairoli, alzatosi presiedette il consiglio dei ministri, nel quale si discusse intorno all'agitazione per l'*Italia irredenta* e alla convocazione del *meeting* in Roma. Assicurasi essere prevalsa l'opinione di non impedire le manifestazioni legali inculcando però, mediante una circolare telegrafica, ai prefetti di invigilare affinchè le dimostrazioni non escano dai confini legali.

La *Riforma* respinge le smentite del *Diritto*, consiglia la convocazione del Parlamento, un'ampia discussione, e la pubblicazione del *Libro Verde*, principalmente della corrispondenza tra Menabrea e Delaunay, comprovante che il precedente Ministero si occupò dei compensi eventuali per l'Italia.

— *Torino*, 15. Ieri sera il corso di gala riuscì brillantissimo per molti superbi equipaggi.

Assisteva una folla immensa nelle strade e dai balconi.

Le LL. MM. il re e la regina col principino ereditario v'intervennero in un magnifico equipaggio alla *Daumont* a sei cavalli. Furono accolte dalle entusiastiche e continue acclamazioni.

Giuseppe Verdi di passaggio per Torino visitò le LL. MM.

— *Perugia*, 15. L'associazione costituzionale riportò una splendida vittoria nelle odierne elezioni amministrative.

I clericali furono sconfitti, sebbene se ne potesse temere il trionfo, essendosi i liberali frazionati in undici liste di candidati.

— *Roma* 15. Fra il gabinetto italiano e quello di Vienna continua un vivo scambio di dispacci. Ciò dà argomento a vivi commenti nei circoli politici della capitale. *(G. d'It.)*

— E' imminente la pubblicazione delle leggi sulle tariffe dei trasporti per le ferrovie dell'Alta Italia.

Al Ministero di grazia e giustizia si preparano i progetti di legge per la modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, per la riforma del pubblico ministero, per la riforma della legge sul patrimonio civile e le relazioni sul codice penale e sul codice di commercio. *(Adriatico)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 14. Il discorso di Bismarck chiudendo il Congresso affermò che era impossibile realizzare tutte le aspirazioni. La storia renderà giustizia all'opere del Congresso, che nei limiti possibili assicurò la pace; nessuna critica per spirito di partito potrà attenuare questo risultato. Bismarck spera fermamente che l'accordo d'Europa sarà durevole e le relazioni amichevoli personali renderanno più stretti i buoni rapporti dei governi.

Londra 14. Il *Daily Telegraph* pubblica l'ultima parte del trattato che comprende gli articoli dal 58 al 64, relativi alla limitazione delle frontiere dell'Asia, all'impegno della Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l'impero, e al riconoscimento del protettorato francese dei luoghi santi. Giusta l'art. 58 la Porta cede Ardahan, Kars e Batum e la linea di confine è la seguente: Da Makrialos sul Mar Nero a Gapia e Artivin, indi compreso Olti va a Narimam, Ardost, Bardus e al Sud di Kagisman si riunisce agli anteriori confini.

Vienna 15. Fu raggiunto un completo accordo fra il governo austriaco e l'ottomano per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'opposizione passiva del partito czeco va indebolendosi ed il programma del partito boemo prende il sapravento.

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno danneggiato le messi.

Berlino 15. I delegati europei sono tutti partiti. Verranno nominate delle commissioni locali per sorvegliare l'esecuzione dei deliberati presi dal Congresso; esse risiederanno in Adrianopoli, Tirnova ed Erzerum.

Gli ambasciatori delle potenze accreditati a Berlino aiutati dai propri addetti militari regoleranno le eventuali contestazioni che potrebbero insorgere nell'esecuzione del trattato.

I giornali di questa città fanno mostra di grande fiducia nella conservazione della pace.

Quest'ottimismo e queste previsioni d'un pacifico avvenire non sono divisi nè dai giornali francesi, che si mostrano sempre malcontenti dell'annessione di Cipro, nè dai giornali russi che alludono già ora che la Turchia avverserà le riforme stabilite dal trattato e parlano d'un intervento armato.

Pietroburgo 15. Il commissario russo Dondukoff e l'esarca della Bulgaria veranno insediati entro il mese d'agosto.

Debreczin 15. Ieri Tisza espose il suo programma agli elettori il suo discorso destò entusiasmo, ed alla sera venne festeggiato con una illuminazione a fiaccole.

Vienna 15. Arrivò ieri il conte Andrassy con il suo seguito.

Berlino 15. Il principe Bismarck si recherà quanto prima a Kissingen per ristorar la sua salute alquanto compromessa dalle recenti fatiche.

Roma 15. Il Concistoro d'oggi il Cardinale Di Pietro ha optato per le chiese suburbicarie di Ostia-Velletri; il Cardinale Sacconi, per le chiese di Porto e Santa Rufina; il Cardinale Deluca, per la chiesa di Palestrina. Il Papa nominò quindi parecchi Vescovi d'Italia e dell'estero, *in partibus infidelium*.

In Italia per le Chiese: di Napoli monsignor Sanfelice; Acquino, Persico con futura successione; Acquapendente, Foracetti; Montefiascone, Rodelli; Nepi, Costantini, Ivrea, Riccardi; Perugia, Paolucci.

ULTIME NOTIZIE

San Vincenzo 14. Proveniente da Genova e Cadice è arrivato e partito per la Plata il postale *Colombo* della Società Lavarello.

Costantinopoli 15. Tutte le guarnigioni russe della Bulgaria Occidentale, guarnigioni della forza di 12,000 uomini, vengono spedite a combattere la rivolta dei Pomaki.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Banjaluka 14. La Porta avvertì queste Autorità di far conoscere alla popolazione turca che l'esercito austriaco entrerà nel paese colle più amichevoli intenzioni, e che le relazioni fra la Porta e l'Austria si conservano ottime. Il governatore di Banjaluka, notificando ciò alla popolazione, ordinò a tutti i Kaimakan dei distretti di ricevere amichevolmente le truppe austriache. La popolazione si tranquillizzò; anche gl'insorti bosniaci, ad onta di contrerie influenze, sono disposti ad assoggettarsi alle disposizioni del Congresso e all'occupazione austriaca.

Serajevo 15. Si segnala un cambiamento favorevole nell'opinione pubblica. — Si attende con soddisfazione il prossimo ingresso delle truppe austriache, le quali verranno bene accolte dalla popolazione.

Cattaro 15. I Montenegrini, temendo un attacco da Scutari, si rinforzarono sulle coste albanesi. Il principe Nikita parte quanto prima per Nikisic.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 luglio

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
(nuovo	»	»	19.59	»	20.15
Granoturco	»	»	18.50	»	19.15
Segala (vecchia		»	16.70	»	—.—
(nuova	»	»	12.50	»	13.20
Lupini	»	»	11.50	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.25	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	.	»	—.—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	749.4	750 4
Umidità relativa . . .	57	57	89
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	6.7	—	—
Vento (direzione . . .	calma	S.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	23.6	26.6	23.1

Temperatura (massima 29.6 (minima 17.9

Temperatura minima all'aperto 15.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.30 a 82.40, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.66	L. 21.68
Per fine corrente	„ —.	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.32	„ 2.34 —
Bancanote austriache	„ 2.32 3/4	„ 2.33 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.15	a L. 80.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.30	„ 82.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.66	a L. 21.68
Bancanote austriache	„ 232.75	„ 233.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

PARIGI 13 luglio

Rend. franc. 3 0/0	77.50	Oblig. ferr. rom.	272. -
„ „ 5 0/0	115.40	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.70	Londra vista	25.13
Ferr. lom. ven.	170.	Cambio Italia	7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	247. —	Cons. Ingl.	96 5/16
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	63.75

BERLINO 13 luglio

Austriache	459.50	Azioni	495.50
Lombarde	135.	Rendita ital.	77. —

LONDRA 13 luglio

Cons. Inglese	95 5/16 a —.—	Cons. Spagn.	14 1/4 a —
„ Ital.	75 3/4 a —.—	„ Turco	13 9/16 a —.—

VIENNA dal 13 al 15 luglio

Rendita in carta	fior.	65.10 —	61.60 —
„ in argento	„	67. —	66.75 —
„ in oro	„	75.50 —	75.15 —
Prestito del 1860	„	113.75 —	113.75 —
Azioni della Banca nazionale	„	837 — —	836. —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263. - —	259.50 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.60 —	115.60 —
Argento	„	101.—	101.10 —
Da 20 franchi	„	9.26 1/2	9.27 —
Zecchini	„	5.52	5.50 —
100 marche imperiali	„	57.15	57.20 —

TRIESTE 15 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 —	5.47 —
Da 20 franchi	„	9.29 —	9.30 —
Sovrane inglesi	„	11.63 —	11.65 —
Lire turche	„	—.— —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.50 —	101.75 —
Idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. —

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	3.20 pom
„ 8.15 pom.	6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Lo scrivente Giacomo Modesti agente marittimo dichiara non esser vero ch'egli siasi adoperato a far propaganda d'emigrazione percorrendo i paesi della Provincia. Che se talvolta si soffermò in qualche villaggio ciò fu per suo puro divertimento, e nulla più.

Anche le benemerite i. r. Autorità di Gradisca lo fecero segno di tale accusa, mentre ei potè provare luminosamente di non essersi mai recato colà. E se d'altra parte ei ebbe occasione di scrivere al Sindaco di qualche paese fu per pregarlo di fornire le carte occorrenti a chi ne faceva richiesta, cosa che fu a molti negata, od ottenuta con stento, quasi come se ognuno non avesse il diritto di chiederlo quando meglio gli piace.

Ma basterebbe il fatto che colla pubblicità, e colla volontà, di cui si mostrano animati i contadini ad emigrare, non v'è bisogno alcuno d'eccitamento, per mostrare la poco accorta scelta dei mezzi, coi quali si tenta invano di reprimere il sempre crescente movimento. Egli è poi il caso di dire che colui che tenta di vivere onoratamente nella propria patria è sempre bersagliato dagli invidiosi, i quali vorrebbero essere sempre dominatori.

Udine, 16 luglio 1878.

Giacomo Modesti.

Altro comunicato.

Venìa inserito nell'*Esaminatore Friulano* del 4 luglio 1878 N. 8 il seguente articolo:

«*Onestà Pretesca.* Nella parrocchia di Faedis una pietosa signora aveva disposto con testamento, che ogni anno nel giorno di venerdì santo la fabbriceria dovesse distribuire un pane bianco detto *focaccia*, alle singole famiglie. Ultimamente un prete fabbriciere cessò dalla distribuzione scusandosi col dire, che la legge di apprensione 1866-67 aveva posto fine a quella pratica. Trascorsero tre anni, ma intanto un signore del paese si informò, che il Governo avev rispettate tutte le disposizioni a favore del popolo e delle persone private e che non aveva appreso che i fondi stabiliti a favore di enti morali ed anche per questi assegnato il corrispettivo sulla cassa delle R. Finanze. Il popolo allora cominciò a tumultuare ed il prete fu costretto a rigurgitare trenta staia di frumento, che colla scusa della legge governativa aveva convertito ad altri usi onesti, come ben s' intende. — Quest'anno il venerdì santo la solita distribuzione non si fece. Il popolo avendo aspettato invano tutto il giorno si raccolse di notte attorno la canonica ripetendo ad alta voce la focaccia; ma inutilmente. Allora s'alzarono fischi ed urli ed imprecazioni di ogni maniera al santo prete, ma sopratutto si ripeterono le voci: *Fuori il* **Pizzul**. Col soprannome di *Pizzul* è conosciuto nel paese il prete fabbriciere. Indi una grandine di sassi alla porta ed alle finestre chiuse la serenata.

È capace il *Cittadino Italiano* di negare questo fatto, come sfacciatamente negò quello del parroco di Nimis, e battezzò di menzogne e di bugie le narrazioni relative alla dolorosa controversia di Tarcento-Collalto contro Segnacco e che poi smentito de' suoi dinieghi non ebbe più coraggio di zittire, benchè sia fornito di fronte spudorata al massimo grado fra gli stessi giornalisti del più nero colore?

Notiamo per incidenza, che il *Pizzul* è inimicissimo dell'*Esaminatore*, come lo sono i suoi pari, e che gli fa continua guerra».

Il prete fabbriciere oppone la seguente rettifica firmata anche dal Sindaco e timbrata col proprio sigillo in conferma della verità dell'esposto. Il foglio col Visto del Sindaco fu spedito in lettera Raccomandata al Prete Vogrig per la stampa nell'*Esaminatore* a termini di legge. Ecco la rettifica in copia conforme:

Signor *Esaminatore*, rettificate a termini di legge l'articolo inserito nel vostro N. 8 del 4 luglio 1878 intitolato: *Onestà pretesca*. Dite così: la Fabbriceria della Parrocchiale di Faedis, per titolo ignoto, deve consegnare ogn'anno al signor Sindaco locale N. 4 staia frumento perchè il Sindaco stesso lo faccia convertire in tanti pani bianchi detti focaccie, che vengono poi distribuite alle singole famiglie di Faedis nella ricorrenza del Venerdì santo. Dal 1869 al 1871 i rappresentanti la Fabbriceria, tre secolari e non preti, cessarono per i loro motivi, dalla consegna di detto frumento. Dal 1872 al 1877 subentrato il prete quale Fabbriciere e cassiere di detta Fabbriceria, continuava riguardo al frumento sul piano dell'ultimo triennio dei cessati fabbricieri, quando, in seguito a deliberazione Consigliare 24 maggio 1874, l'onorevole Sindaco con Nota 10 agosto 1874 N. 538 invitava la Fabbriceria a voler riprendere la consegna. Il Fabbriciere prete chiesto consiglio al R. Subeconomo Distrettuale, riprese l'adempimento della consegna, obbligandosi per gli arretratti in tante rate annuali. I certificati del Sindaco ne sono prove lampanti.

Il 2 febbraio 1878 veniva inoltrata regolare istanza all'onorevole Municipio di Faedis perchè coll'approvazione Superiore convertisse il frumento in stipendio al Santese della Parrocchiale, il quale dava la sua rinunzia per tenuità di stipendio precedente. L'onorevole Consiglio nella seduta 24 maggio 1878 credette bene, per le sue ragioni, di respingere l'istanza, come la respinse. Venne però data facoltà al prete Fabbriciere di protrarre all'autunno p. v. la consegna del frumento, ed ecco perchè quest'anno non si fece la solita distribuzione nel venerdì Santo.

Resta cassato il resto del vostro articolo, che è tutto menzogna, invenzione, calunnia, e sfida voi con tutto il vostro amico relatore a provare la verità di quanto dite in esso. Anzi s'impegna fin d'ora all'esborso di lire cinque per persona, quale indennizzo di viaggio a tutti quelli che vorranno onorarvi e servire di prova, purchè sieno capaci di provare legalmente quanto asserite.

Faedis 12 luglio 1878

Il Prete Fabbriciere

Visto per la verità del suesposto firmato

Il Sindaco
G. Armellini.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 662. 2 publ.

Provincia di Udine. **Mandamento di Ampezzo**

Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 31 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto coll'annuo stipendio di L. 3000,00 compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto, salva però la trattenuta della ricchezza mobile pagabili in rate mensili posticipate. Le condizioni regolanti la condotta medica sono ostensibili presso le segreterie dei due Comuni consorziati, avvertendo però che la residenza è fissata nel comune di Forni di Sopra.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'Ufficio Municipale di Forni di Sopra.

La nomina è di spettanza dei due Consigli Comunali.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sopra e Forni di Sotto, li 1 Luglio 1878.

Il Sindaco di Forni di Sopra — **DE PAOLI FRANCESCO.**

Il Sindaco di Forni di Sotto — **FELICE SALA.**

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri, N.° 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio e Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40,** per 12 dosi L. **4 50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata n pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rufiutare il non misto illo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla	bianca	L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta,** la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 . GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I^a classe L. 6,00

» » II^a » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti

P. GRASSI e C. TALOTTI

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

L'Agente Generale della Società d'Assicurazioni **« La Fratellanza »** contro i danni della grandine, dell'incendio e della mortalità bestiame

AVVISA

di assumere agenti mandamentali in ogni capoluogo, nonchè due agenti viaggiatori. Dirigere offerte e referenze alla Ditta **E. FORAMITI e Comp.** Via Gemona, N. 28 Udine.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci